

## COMUNICATO STAMPA

### CONCILIATORE BANCARIO: AFFRONTATI 350 CASI IN SEI MESI

*Primo bilancio positivo. Derivati e bond argentini in primo piano. Presidente Corrado Conti <<il nostro obiettivo è partecipare alla costruzione di una casa comune della giustizia alternativa, ossia una rete che colleghi le strutture che si occupano di questi temi. L'obiettivo principale è che i cittadini sappiano che esistono modi diversi per risolvere le controversie e li usino>>. Massimo 60 giorni e costi contenuti per chiudere le questioni. Al Conciliatore aderiscono **913** Associati: **719** banche e **194** intermediari finanziari. Oltre **90** i professionisti pronti a operare in tutte le regioni.*

Con 350 casi in sei mesi si chiude in positivo il primo bilancio del Conciliatore Bancario, l'Associazione nata del 2007 per la soluzione delle controversie bancarie, finanziarie e societarie attraverso procedure alternative alla giustizia ordinaria (Alternative Dispute Resolution - ADR).

**Derivati e bond argentini in primo piano tra i casi risolti.** Tra gli esempi in primo piano in questi mesi vanno citati i casi chiusi con successo in materia di derivati. Tra questi una conciliazione su di una controversia di quasi due milioni di euro tra un'impresa ed una banca. La procedura attivata dal Conciliatore Bancario si è svolta con la conciliazione di Guido Alpa, Presidente del Consiglio Nazionale Forense. La questione, che verteva su 2 milioni di derivati sottoscritti da un'impresa, si è conclusa in una sola seduta. Ridefinito il rapporto anche con l'avvio di un nuovo finanziamento riconosciuto dalla banca all'impresa. Negli ultimi sei mesi è stata chiusa con successo in una sola seduta una questione in tema di bond argentini, che vedeva da anni un acceso dibattito tra un consumatore ed una banca. La controversia era di piccolo importo, circa 30 mila euro. L'accordo è stato raggiunto seguendo a pieno lo spirito della conciliazione, ossia ridefinendo il rapporto nel suo complesso con nuove condizioni.

Per **il Presidente Corrado Conti** <<i>buoni risultati che stiamo ottenendo ci fanno immaginare che si possono veramente affrontare molte questioni senza ricorrere alle aule giudiziarie. Il prossimo obiettivo, quello per il nuovo anno, è di partecipare alla costruzione di una casa comune della giustizia alternativa, ossia una rete che colleghi i centri e le strutture che si occupano di questi temi. L'obiettivo principale è che i cittadini sappiano che esistono modi diversi per risolvere le controversie e li usino>>. Secondo Conti <<non c'è giustizia se occorre aspettare 5 o 10 anni per chiudere una controversia. Il fattore tempo è essenziale. Si possono ottenere grandi risultati facendo leva sul fattore tempo. Per far ripartire la giustizia occorre fare un'opera di setaccio. Quello che può essere stralciato va affidato a forme di soluzione alternativa, lasciando che la giustizia ordinaria segua il suo corso solo sulle questioni di maggior rilievo e complessità>>.

**Massimo 60 giorni e costi contenuti per risolvere le questioni.** Il procedimento di conciliazione, che deve concludersi entro 60 giorni dalla prima riunione, non è un giudizio nel senso che non si conclude dando ragione ad una parte invece che all'altra. L'intervento del

professionista è diretto a mettere in primo piano gli interessi effettivi di tutte e due le parti per ripartire su basi nuove. Il costo dipende dal valore della controversia e varia da un minimo di 200 euro, per una lite fino a 5.000 euro, ad un massimo di 10.000, per controversie superiori a 5 milioni di euro. Queste cifre servono per pagare il professionista che assiste le parti. Al Conciliatore Bancario spettano solo 30 euro per spese di segreteria.

**Chi aderisce al Conciliatore Bancario.** Nato per volontà delle banche con il patrocinio dell'ABI, è operativo in tutte le regioni dopo aver avuto il riconoscimento del Ministero della Giustizia con l'iscrizione nel registro degli organismi di conciliazione. Al Conciliatore aderiscono **913** Associati: **719** banche e **194** intermediari finanziari.

**Oltre 90 i professionisti pronti a operare sul territorio quali conciliatori indipendenti.** La mappa aggiornata dei conciliatori regione per regione può essere costantemente consultata sul sito [www.conciliatorebancario.it](http://www.conciliatorebancario.it). Lo sguardo al territorio è particolarmente attento, perché la mediazione tra le parti viene affidata a professionisti indipendenti che operano nelle varie province del Paese. Viene attivato un circuito positivo, che culmina nella scelta della persona che si occuperà di riattivare il rapporto tra i contraenti. Il conciliatore non è un giudice chiamato a dare ragione ad una parte invece che all'altra. E' un professionista che mette le parti in condizione di trovare una via per superare il problema, una via scelta di comune accordo. Chi svolge questo ruolo non è l'Associazione Conciliatore Bancario ma un professore universitario, un avvocato, un commercialista o un magistrato in pensione.

**Gratis all'Ombudsman – Giurì bancario per le questioni fino a 50 mila euro.** Nei primi sei mesi di vita il Conciliatore Bancario si è occupato soprattutto di questioni legate al lato finanziario del fare banca. La ragione è anche legata al valore della questione. Per controversie con richieste entro i 50 mila euro il Conciliatore mette a disposizione gratuitamente l'Ombudsman - Giurì bancario, il giudice alternativo cui tutti possono chiedere di risolvere questioni con banche e intermediari finanziari.

Roma, 28 dicembre 2007